

Droga, sgominata la banda di Brancaccio

PALERMO - Sgominata dai carabinieri una banda di trafficanti di droga che operava nel quartiere Brancaccio con la protezione di Cosa Nostra e degli uomini dei fratelli Giuseppe e Filippo Graviano, rinchiusi al momento nel carcere di sicurezza di Spilimbergo, nel Friuli. In manette, su ordine di custodia cautelare del Gip Mirella Agliastro, in accoglimento della richiesta del pm Marcello Musso, sono finiti 19 trafficanti che per spacciare la droga, eroina e cocaina, utilizzavano "baby pusher" ragazzini d'età inferiore ai 14 anni che non potevano essere arrestati. Gli arrestati sono: Maurizio Billitteri, 32 anni, Giuseppe Cirá, 34, Domenico Consomaro, 35, Fabio Cucina, 29, Marcello Di Pasquale, 28, Carlo Fortuna, 44, Francesco Leto, 27, Angelo Mangano, 21, Luca Mudaro, 24, Franco Panteleo, 38, Maria Picone, 33, Stefano Picone, 28, Maurizio Romagnolo, 30, Giuseppe Rubino, 28, Vito Russo, 33, Fulvio Vitrano, 24 anni, Rosario Vitrano, 25, Giovanni Zanghí, 30 anni. Un ventesimo ordine di cattura non è stato notificato perché l'interessato, che viene attivamente ricercato, è riuscito a dileguarsi prima che arrivassero i carabinieri. Le indagini, che sono sfociate nell'operazione denominata "limone selvaggio", avevano avuto inizio sei mesi fa e, grazie anche ad alcuni infiltrati, è stato possibile stabilire che la banda, che nell'arco degli ultimi due anni ha immesso sul mercato oltre dieci chili di eroina e cocaina e una notevole quantità, non ancora quantificata, di hashish e marijuana, ha fatturato oltre tre miliardi di lire. Inoltre, aveva il modo di controllare carabinieri e polizia, riuscendo a essere Informata quando qualcuno veniva fermato e, magari, decideva di collaborare. Le fotocopie dei verbali d'interrogatorio venivano infatti regolarmente esposti nella bacheca di un bar dove gli organizzatori del traffico erano soliti darsi appuntamento, in modo che tutti sapessero da chi bisognava stare lontani per non essere denunciati. Sul come le copie di quei verbali siano finiti nella bacheca del bar, che è stato posto sottosequestro, stanno ora indagando i carabinieri coordinati dal pm Marcello Musso. La posizione dei cosiddetti "baby spacciatori" è stata invece stralciata dalla procura del Tribunale dei minori. L'organizzazione piazzava la droga oltre che nel quartiere Brancaccio, anche nei limitrofi quartieri di Settecannoli e Sperone, alla periferia Est di Palermo. Un altro duro colpo ai trafficanti di droga è stato inferto ieri anche dagli agenti della guardia di finanza che nei pressi di Partinico, in contrada "Passarello-Cassarà" hanno individuato e posto sotto sequestro una piantagione di marijuana. Le piante erano alte oltre un metro e, complessivamente, sono stati sequestrati duecento chili di droga già pronta per essere venduta ai trafficanti. La piantagione era nascosta agli sguardi dei curiosi da una fitta schiera di canne che la recintava per intero. Il produttore, un contadino di 55 anni, incensurato, è stato arrestato. Per arrivare a lui e alla sua piantagione agli agenti del nucleo antidroga delle Fiamme Gialle sono occorse diverse settimane di indagini, appostamenti e pedinamenti.

Michele Cimino